



Tre Istituzioni Un Patrimonio

*Progettare assieme fra istituzioni del territorio con differenti vocazioni,
mettendo in condivisione competenze, saperi e risorse
per il recupero conservativo e la valorizzazione di patrimoni
dell'Emilia-Romagna*

TRE ISTITUZIONI E UN PATRIMONIO è un programma operativo, già collaudato in varie edizioni, che ha come scopo quello di coordinare e **sostenere – anche con contributo regionale alla realizzazione delle attività complessive -un modello operativo** per una **cultura partecipata** nel settore dei beni culturali fra istituzioni del territorio a differente vocazione e in collaborazione con la Soprintendenza di competenza.

Ideato e sostenuto dal Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna e sviluppato in collaborazione con **l'Accademia delle Belle Arti di Bologna, Tre Istituzioni e un Patrimonio** intende mettere in campo, con una progettazione condivisa, **esperienze concrete e speciali di Conservazione, Formazione e Valorizzazione** (le 3 parole chiave del format) **attraverso laboratori didattico-formativi** con il coinvolgimento di studenti e docenti dei Corsi di Restauro e di Grafica e Design che operano su un **“patrimonio”** di differente tipologia identificato per necessità di recupero sotto il **profilo conservativo** e di riscoperta sotto il **profilo conoscitivo e di valorizzazione**. L'Istituzione culturale che ne è titolare diventa la terza partner di progetto.

Di norma, i progetti – che hanno uno sviluppo biennale in corrispondenza degli anni accademici di Accademia – prevedono una partnership che si amplia con il coinvolgimento attivo di Istituzioni che entrano in campo ognuna con proprio ambito preciso di compiti e collaborazione alla realizzazione del progetto complessivo, oltre ovviamente alla presenza della Soprintendenza di competenza per gli adempimenti autorizzativi e di tutela.

Collaborazione e partecipazione allargata definita da una Convenzione per **progettare e dare spazio all'abilità e creatività dei giovani restauratori e comunicatori dirette al recupero e alla riscoperta di patrimonio spesso poco conosciuti o dimenticati in archivi e depositi**: sono gli elementi e le finalità che caratterizzano questo format operativo.

Un modello – già collaudato in varie edizioni - che si lega a una **rinnovata concezione del patrimonio e del suo rapporto con i cittadini e le istituzioni**; un modello capace di rinnovare lo stato di salute delle opere e di generare valori e stimoli nuovi nelle istituzioni coinvolte, nei **giovani studenti che ne sono i veri protagonisti**, ma anche nella **comunità che segue sviluppi e risultati dei progetti nelle varie iniziative di presentazione, mostre, concerti e ricerche che li accompagnano**.

Coordinatori:

Antonella Salvi, Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, responsabile del programma Tre Istituzioni e un Patrimonio

Alfonso Panzetta, Accademia delle Belle Arti di Bologna, responsabile della Scuola di Restauro

LE PASSATE EDIZIONI:

Ferro, Paglia e Fuoco. Dalla donazione all'esposizione: la collezione "Mizzau-Contento" (2016-2017)

Oltre trenta giovani fra corsi di restauro e di design grafico hanno operato assieme ai loro docenti e al supporto dell'antropologo africanista Cesare Poppi, per studiare e riportare ad integrità conservativa e a piena valorizzazione un'intera collezione di circa **80 manufatti di cultura materiale e simbolica dell'Africa occidentale**, un **patrimonio inedito** fino a quel momento perché oggetto di donazione da privati alla Biblioteca Cabral di Bologna, la terza Istituzione partner.

Nel corso dei lavoratori in Accademia e cantieri didattici presso la Biblioteca Cabral, **la collezione è stata fotografata, inventariata, schedata, restaurata**. Grazie ad un **piano di comunicazione coordinata** è stata successivamente divulgata e valorizzata con una **mostra presso Palazzo Malvezzi**, con un **incontro tecnico in occasione del Salone del Restauro di Ferrara** che ha visto come principali relatori gli studenti coinvolti. Per il coinvolgimento del pubblico e la valorizzazione della collezione è stato programmato con un **ciclo di conferenze di approfondimento** tenute da un antropologo africanista e ogni evento è stato preceduto dalla presentazione sui lavori conservativi eseguiti da parte degli studenti come parte del percorso formativo. Infine, come sviluppo non previsto, è stato prodotto dagli studenti **uno studio museografico che ha stabilito i criteri per una esposizione a rotazione degli oggetti** della raccolta nei locali della Biblioteca.

TERRA PAGLIA E FUOCO
Tre itinerari di approfondimento sulla cultura materiale e simbolica africana con il Prof. Cesare Poppi, antropologo e africanista.
Perché nella cultura africana le donne sono vasche e gli uomini fabbricanti? Per quale motivo fabbricanti e vasche si sposano fra di loro ed escludono i contadini come partner matrimoniali? Perché il fabbro è spesso considerato uno stregone? Quali poteri occulti occorre essere in grado di gestire per costruire una maschera?
Le repliche sono degli inventari sono disponibili online sui siti delle Istituzioni coinvolte.

23/ mercoledì
ore 17
2016
DI SOLA ZAPPA:
FERRERO, PAVANETTO, MIZZAU
MILANO
AULA MAGNA
Accademia di
Belle Arti
via San Tomaso 24
40126
Bologna
info@abba.it

16/ giovedì
ore 17
2016
**I MAESTRI DELLA
TERRA, LE LEVATRICI
DEL FUOCO:**
FERRERO, PAVANETTO, MIZZAU
MILANO

21/ lunedì
ore 17
2016
**MICHELANGELO
IN AFRICA
OCCIDENTALE:**
IL RESTAURO IN LUOGO

**FERRO
PAGLIA
E
FUOCO**

**DALLA DONAZIONE
ALL'ESPOSIZIONE**
Progetto di restauro e valorizzazione
della Collezione Mizzau Contento

Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna (IBC)
Istituto promozione e cooperazione
Accademia di Belle Arti di Bologna
Istituto comunicazione
Biblioteca Amilcare Cabral di Bologna
distribuzione e fabbricazione

Logo of the Emilia-Romagna Region and other partners.



Fucine. Restauri in prima visione (2018-2019)

Il progetto ha preso in considerazione un patrimonio di materiali di ambito cinematografico: un nucleo di una quarantina di pezzi fra fotografie, positivi e lastre negative del tutto inediti del Fondo Albert Samama Chikly dei primi del Novecento e cinque Manifesti anche di grandi dimensioni del fondo Emmer della Cineteca di Bologna.

Il progetto ha incluso lo sviluppo da parte degli studenti del Corso di Grafica e Design del **namings, marchio e del segno grafico per l'immagine coordinata del progetto e tutte le prove sono diventate oggetto di mostra**; sul fronte della conservazione sono stati impegnati gli studenti e docenti del Corso della Carta e del Corso di Fotografica che hanno portato a termine – come sviluppo non previsto dal progetto - anche uno **studio sperimentale di restauro su alcuni rodovetri** realizzati su acetato di cellulosa; l'interesse per i risultati della ricerca ha portato alla presentazione dei risultati al congresso di IGIC dedicato al restauro dei materiali fotografici.

Per la valorizzazione dei patrimoni e il coinvolgimento pubblico sono state organizzate due **conferenze molto frequentate con esperti del mondo del cinema** nell' Aula Magna dell'Accademia, è stata prevista la partecipazione all'edizione del **Cinema Ritrovato 2018** con lo sviluppo di pannelli e materiali esplicativi per mettere in evidenza le fasi del restauro dei materiali e in particolare del manifesto di grande formato **"Il Bigamo"** di **Luciano Emmer** che è stato esposto al cinema Jolly (giugno 2018) come parte degli eventi di valorizzazione.





TERZO MOVIMENTO (2020-2021)

Una edizione rivolta alla riscoperta, conservazione e valorizzazione di materiali diversi legati al mondo “della musica”, un **considerevole patrimonio per varietà e pregio** del Conservatorio “Gian Battista Martini” di Bologna. La partnership è stata estesa a **Istituzione Bologna Musei, a Bologna Servizi cimiteriali per la Certosa monumentale e alle Soprintendenze di competenza.**

In campo sono **oltre 50 sono gli studenti impegnati dei Corsi di Restauro di Carta, Stucchi e Gesso, di Affresco, di Dipinti, di Design e Grafica, di Filmologia**, coordinati dai relativi docenti dell’Accademia. La squadra si amplia fra coordinatori e referenti delle diverse istituzioni, tutti impegnati a vario titolo e con differenti compiti per dare corpo alle diverse fasi dell’ampio progetto: dalle attività di restauro a quelle di valorizzazione e comunicazione.

Il progetto nasce in coincidenza del primo lockdown pandemico Covid e ha avuto la forza di riorganizzarsi e “convertire” le prime fasi in riunioni collegiali da remoto (oltre 70 partecipanti!) per la concertazione, progettazione e sviluppo marchi, naming e immagine coordinata di progetto. Nei periodi di rallentamento delle limitazioni pandemiche sono stati **attivati in sicurezza i laboratori didattici e i vari cantieri di conservazione e di formazione** del patrimonio considerato e in parte inedito:

- **Due bassorilievi monumentali in gesso** di grandi dimensioni 1933 e rappresentano una delle figure con cavallo, l’altra una figura femminile allegoria di Vittoria o Patria, presumibilmente realizzate in occasione di una mostra della gioventù fascista e del **Premio Curlandese**. Rimaste in un deposito del Conservatorio per circa un secolo, le 2 opere in gesso sono state prese in considerazione come recupero irrinunciabile e **restituzione alla Città di un “patrimonio” importante per valore, storia e significati**. Le opere sono state oggetto di restauro a cantiere aperto sotto un portico della Certosa dove trovano visibilità e collocazione permanente e ne arricchiscono il patrimonio monumentale.
- **Un affresco nella volta d’ingresso del Conservatorio raffigurante “Madonna col Bambino” della metà del Quattrocento con cornice in stucco Seicentesca;**
- **Due dipinti su tela del XIX con cornice (il Ritratto del tenore Marietta Alboni di J.F. Hyacinthe Jules e il Ritratto di Rossini di ignoto)**
- **Un nucleo di materiali dell’Archivio storico riferiti a partiture** - mai suonate - composte da illustri musicisti come prova d’esame per conseguire il diploma del corso di composizione (L.F. Tagliavini, F. Donatoni, F. Malipiero, F. Ghedini, G. Guerrini, F. Fano).

TERZO MOVIMENTO WEEK è stato l'evento conclusivo, una settimana con **iniziative pubbliche** per la valorizzazione dei beni e la presentazione dei risultati di progetto: una **Conferenza stampa**, la presentazione del **Video** realizzato dagli studenti di Filmologia, **Conferenze di progetto in Aula Magna di Accademia** con la presentazione degli esiti conservativi e di grafica di cui sono **protagonisti gli studenti**, un **Concerto serale al Conservatorio** dove gli studenti del Conservatorio suonano per la prima volta gli **spartiti conservati**.





AL VIA IL "PROGETTO PORTICI" (2022-2023)